

quella romana fin dall'epoca di Silla, da quella imperiale, medievale (quando fu sede di un fiorente ducato) e rinascimentale. Nel Duomo, dalla facciata romanica, opere del Pinturicchio, del Perugino e del Lippi.

In 30 minuti arriviamo a Terni, che, a dispetto del suo aspetto marcatamente moderno, anzi contemporaneo (ciò a causa prima delle distruzioni dei Goti e dei Longobardi e infine dei bombardamenti aerei subiti durante il 2° conflitto mondiale che la rasero letteralmente al suolo) è una città antichissima, la cui nascita gli studiosi datano addirittura all'età del bronzo. Poco però è rimasto di un così importante passato. Veramente



E7. Superata Sangemini, voltiamo verso Carsulae, per visitare le rovine di quello che fu un importante centro della Roma Imperiale. Quando siamo passati fervevano i lavori per la valorizzazione della zona. Proseguiamo.

Todi ci appare sulla nostra sinistra, in alto, massa scura nell'onnipresente verde, caratteristica della Regione.

La città, chiaramente di origini umbre ed etrusche, ha ben poche tracce del suo lontanissimo passato, quasi tutte conservate nel Museo Archeologico o presenti nelle mura, pur essendo state queste inglobate nella cerchia medievale, in molti tratti ben conservata. L'aspetto dominante dell'urbanistica cittadina è quello datato ai primi secoli del secondo millennio, quando Todi era al massimo del suo fulgore. Nell'oblunga Piazza del Popolo vi sono i principali monumenti medievali: i palazzi dei Priori, del Popolo e del Capitano del Popolo, con il Duomo che chiude la Piazza. Notevoli la Chiesa di San Fortunato e la Piazza del Mercato Vecchio. Data la posizione dominante, i suoi panorami sono splendidi. Tra il verde, si erge il Tempio della Consolazione attribuito allo stile rinascimentale del Bramante. Sostiamo nell'ottima area attrezzata vicino a Porta Orvietana; dal parcheggio parte la funicolare per la città.

Dirigiamo verso Orvieto. Prendiamo la SP 448, molto più agevole della 79 bis e che ci consente una minivariante a Civitella del Lago, dove troviamo, oltre a uno splendido panorama sul lago di Corvara, un tranquillissimo campeggio. A Orvieto, che si presenta arroccata su un'enorme masso di tufo, troviamo più comodo posteggiare camper e moto nel grande parcheggio



notevole è la Cascata delle Marmore, a pochi chilometri dal capoluogo. È uno splendore della natura, però è necessario attendere che sia aperta (cosa che avviene ad orari variabili prevalentemente in giorni festivi) per vedere l'imponenza dei 3 salti dai 165 metri nei quali il Velino precipita nel Nera. Lo spettacolo è splendido da 2 punti di vista: dal Belvedere di Marmore (parcheggio a breve distanza, oppure campeggio) o dal piazzale ai suoi piedi (è possibile la sosta con il camper). Noi, per raggiungere entrambe le località, siamo passati per la lacustre Piediluco (attenti ai divieti di sosta per mezzi da campeggio!) Arrone, dopo di che, presa la SS 209, attraversiamo nuovamente Terni per dirigere verso Todi, mediante la comoda